

# LA GLOBALIZZAZIONE NEL CALCIO

## Documento su stranieri ed extracomunitari

di Paolo Piani \* e Vanni Sartini \*\*

*\* Segretario del Settore Tecnico FIGC e responsabile del Centro Studi e Ricerche*

*\*\* Collaboratore del Settore Tecnico FIGC*

---

### **1. L'utilizzo dei giocatori**

La stagione calcistica 2008-2009 è coincisa con la peggiore crisi economica degli ultimi decenni. Negli ultimi 12 mesi, infatti, istituzioni storiche finanziarie hanno dichiarato bancarotta, il prodotto interno lordo di qualsiasi economia mondiale è sensibilmente diminuito, i disoccupati sono aumentati un po' in tutti gli angoli del globo e sono stati organizzati interventi legislativi speciali da moltissimi governi oltre a innumerevoli incontri internazionali per tentare di arginare questo periodo di recessione.

Anche il mondo del calcio, almeno a parole, ha sofferto questa crisi. Molti club versano in condizioni finanziari difficili, alcuni (anche nella ricchissima Premier League) convivono con indebitamenti mostruosi che li rendono, di fatto, ostaggio delle banche; e più voci, anche le più autorevoli come quella del presidente della UEFA Michel Platini, si sono alzate per contrastare gli effetti della crisi economica anche nel calcio, con proposte di tetti salariali, limitazione delle rose ed incentivi alla partecipazione alle competizioni internazionali solo per i club virtuosi dal punto di vista della gestione economica.

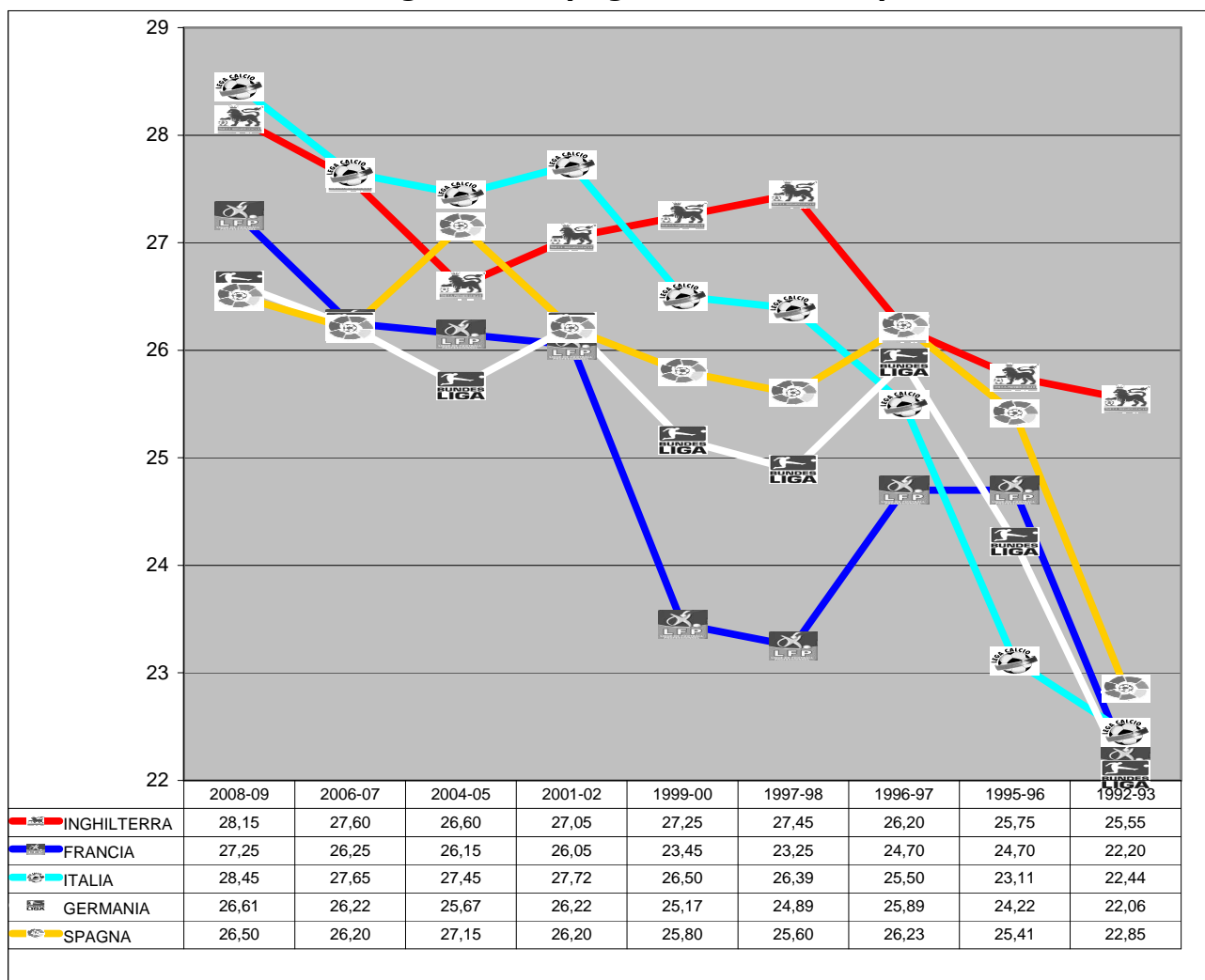
Come spesso accade, però, i club calcistici non si sono comportati come logica "dovrebbe" comandare. In tempi di disperata ricerca di riduzione dei costi, di posti di lavoro che vanno in frantumi, le società della massima divisione dei sette campionati utilizzati sono andate nettamente in controtendenza.

Come si può ben notare dalla FIGURA 1, in tutti i campionati analizzati, mediamente le squadre hanno utilizzato almeno 26 giocatori per tutta la durata del campionato. In testa a

questa classifica vi è il nostro campionato, in cui ogni squadra ha schierato in media 28,45 calciatori.

Certo, sono lontani i tempi in cui si poteva vincere un campionato con soli 15 giocatori impiegati come successe alla Juventus, campione d'Italia nel 1976-77.

**FIGURA 1: Media storica dei giocatori impiegati nei diversi campionati**



FONTE: Elaborazione **Centro Studi** Settore Tecnico FIGC.  
Per la stagione 2008-09 abbiamo anche i dati di Scozia: 26,92 e Olanda 26,39.

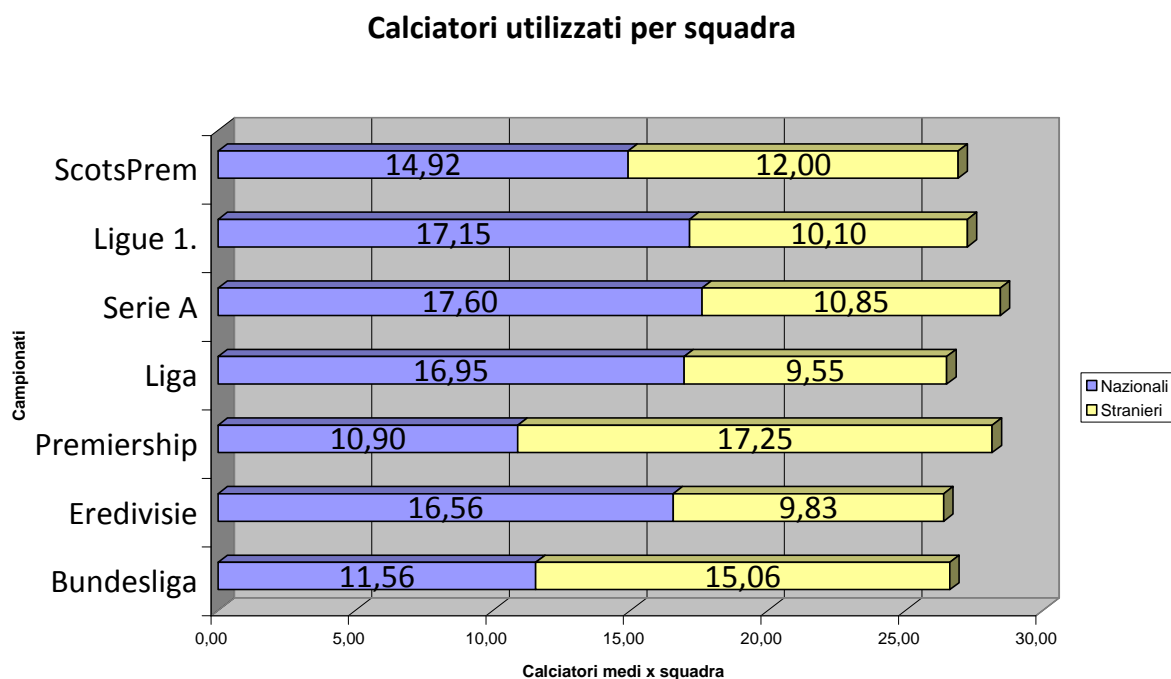
---

Confrontando i dati dei sette campionati, notiamo che i tre tornei dove si utilizzano meno calciatori sono Germania, Olanda e Spagna. Se per i primi due il dato è facilmente spiegabile con il fatto che il campionato è a 18 squadre, e prevede quindi quattro partite in meno rispetto agli altri tornei nazionali, per la Spagna il discorso può essere ricondotto alle regole della Lega professionistica iberica, l'unica in Europa che fissa un numero massimo di calciatori per ogni squadra. Sulla stessa falsariga di ciò che accade nella regolamentazione delle Coppe Europee (le famose "liste" Champions etc.) in Spagna ogni club può inserire un massimo di 25 giocatori nella lista di giocatori eleggibili a giocare in campionato. Gli altri giocatori sono inseriti in una lista B e devono essere obbligatoriamente o giocatori appartenenti alla squadra "B" dello stesso club o giocatori della squadra giovanile. Per regolamento, quindi, un club non può tesserare più di 25 giocatori per la propria prima squadra. Anche la Bundesliga si è adeguata a queste limitazioni, che sono entrate completamente in vigore con la partenza della stagione 2009-2010, importando di fatto la normativa delle coppe Europee sulla limitazione dei calciatori in rosa e l'obbligo di 4 giocatori provenienti dal vivaio nazionale e 4 dal vivaio del club stesso.

## 2. Località e globalità

Da un punto di vista strettamente "numerico", il nostro campionato conferma la propria vocazione autoctona, in relazione agli altri sei tornei analizzati. Secondo la figura 2, infatti, mediamente ogni squadra del nostro campionato ha utilizzato oltre 17 giocatori eleggibili a far parte della nostra nazionale. Anche se leggermente superiore il dato italiano è pressoché equiparabile a quella della Ligue 1. francese, della Liga spagnola e della Eredivisie olandese, che si caratterizzano, come da tradizione, campionati a vocazione indigena. Di segno completamente opposto si rivelano Premiership e Bundesliga, anche se il dato tedesco, in relazione agli ultimi anni (grazie anche alle politiche di sviluppo del vivaio nazionale di cui parleremo più avanti) appare in netta controtendenza.

**FIGURA 2 – Giocatori nazionali e stranieri utilizzati mediamente da ogni squadra nell'arco del campionato**



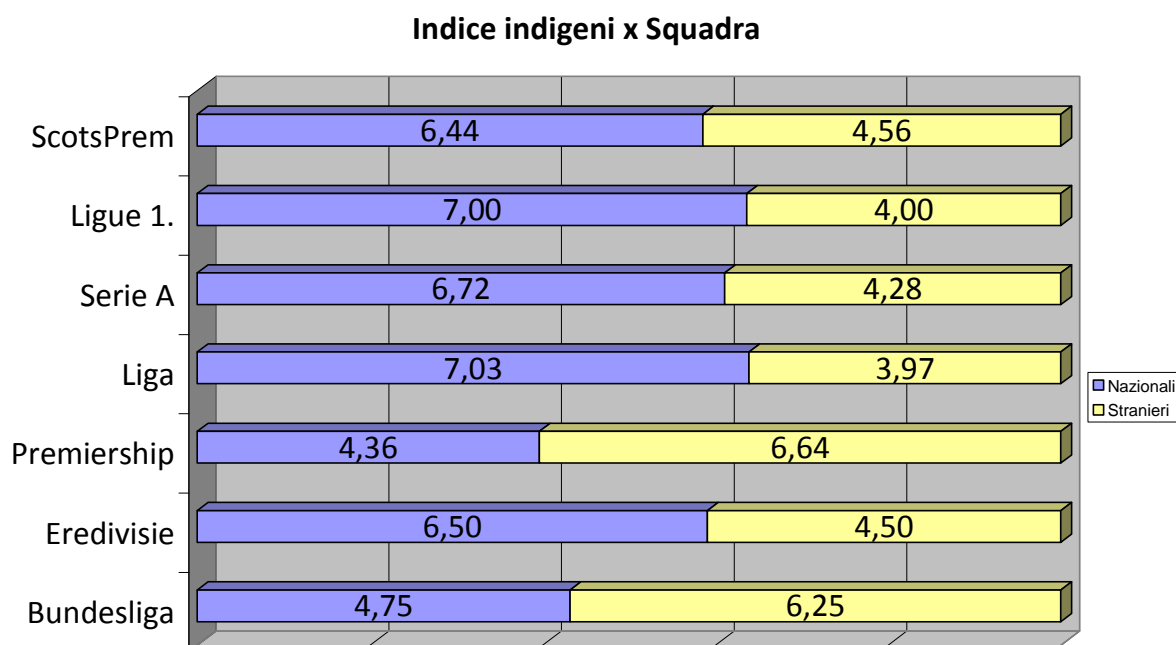
Come spesso però si afferma la quantità non sempre si accompagna con la qualità. Se andiamo infatti ad analizzare l'effettivo utilizzo dei calciatori nazionali per ogni campionato, analizzando **l'indice indigeni<sup>1</sup>**, il dato del nostro campionato scivola al terzo posto, ampiamente superato da quello dei campionati spagnolo e francese.

<sup>1</sup> Indice calcolato sull'effettiva incidenza dei minuti giocati dai calciatori locali sul totale. Indica, quindi, per ogni campionato, il numero di giocatori locali mediamente schierati per squadra in ogni partita.

---

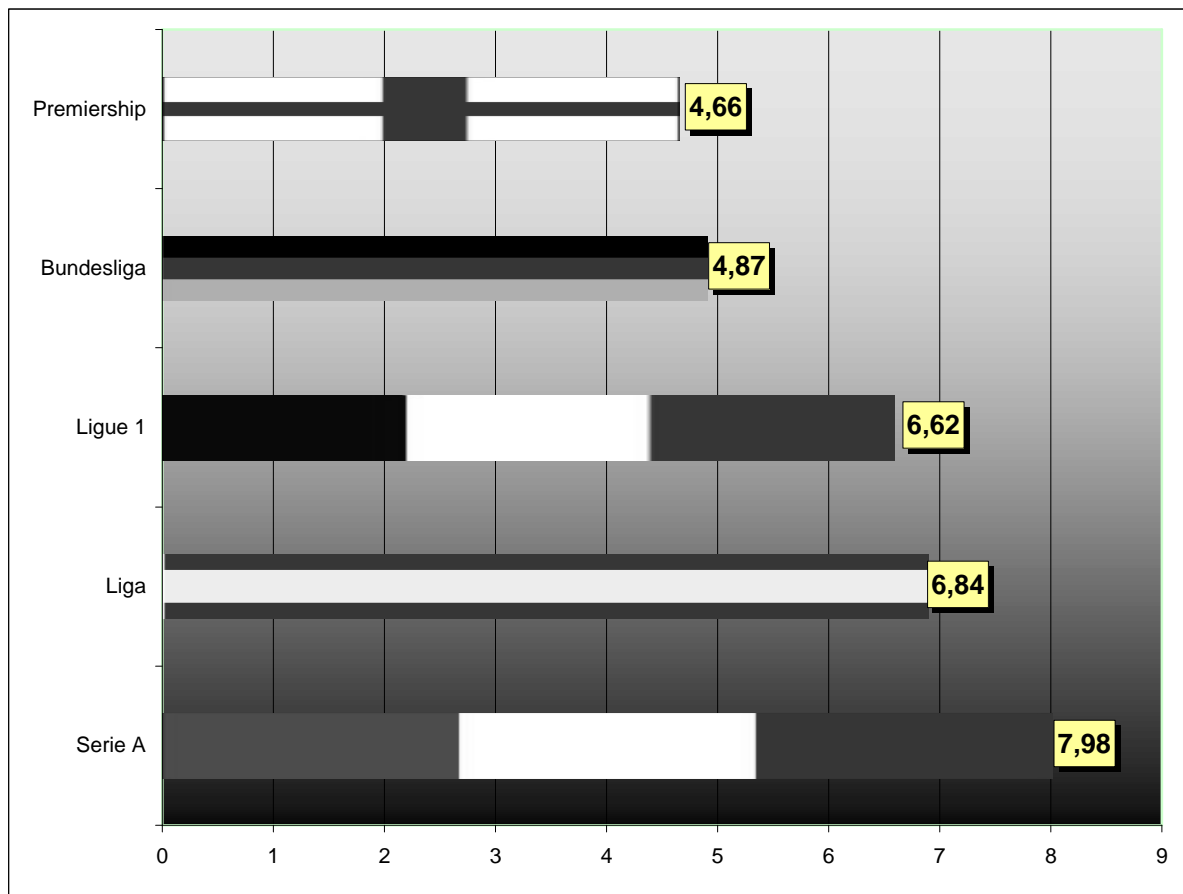
Come possiamo vedere dalla FIGURA 3, infatti, i club transalpini ed iberici schierano in media almeno sette calciatori eleggibili a far parte delle loro nazionali squadre contro il risultato della nostra serie A che si ferma a 6,72.

**FIGURA 3 – *Indice Indigeni. Giocatori nazionali e stranieri utilizzati mediamente da ogni squadra in ogni incontro.***



Il dato poi appare maggiormente preoccupante se confrontato con quello relativo a sole due stagioni orsono, nel campionato 2006-2007, indicati nella figura 4 infatti la media delle squadre del nostro campionato sfiorava gli otto undicesimi di giocatori indigeni per squadra a partita. Volendo semplificare al massimo è come se in due stagioni i calciatori stranieri avessero preso il posto, nelle rotazioni delle varie formazioni, a 26 calciatori italiani, riducendo quindi sensibilmente il "bacino di raccolta" del nostro commissario tecnico. Gli altri campionati confermano, più o meno, gli stessi risultati di due anni or sono con l'Inghilterra che vede ulteriormente "eroso" il proprio serbatoio per la squadra nazionale, con solo 4,36 giocatori inglesi schierati mediamente da ogni squadra di Premiership.

**FIGURA 4 – *Indice indigeni nel campionato 2006-2007***



FONTE: Elaborazione **Centro Studi** Settore Tecnico FIGC

Questa preoccupante inversione di tendenza del dato italiano è confermata anche dalla classifica per club per quanto riguarda l'utilizzo di calciatori nazionali. Al termine della stagione 2006-2007, ben 7 club dei primi dieci classificati in questa graduatoria erano italiani<sup>2</sup>, mentre quest'anno nella *top ten* si piazza solamente il Torino, squadra peraltro retrocessa, mentre nella classifica la fanno da padroni i club spagnoli (con l'Athletich Bilbao ovviamente in testa), olandesi e francesi. Da notare che nelle prime 20 squadre più "autarchiche" non vi sono nessun club inglese e tedesco (Vedi TAVOLA 1).

### **TAVOLA 1: Le squadre più autoctone**

<sup>2</sup> PROCESSI DI FORMAZIONE NEL CALCIO EUROPEO, quaderno n. 13 Settore Tecnico.

---

<i>Squadra</i>	<i>Indice indigeni</i>
Athletic Bilbao (Spagna)	11,00
Numancia (Spagna)	10,96
Volendam (Olanda)	10,55
Sporting Gijon (Spagna)	10,32
<b>Torino (Italia)</b>	<b>9,92</b>
Caen (Francia)	9,73
Aberdeen (Scozia)	9,58
Feyenoord (Olanda)	9,44
Tolosa (Francia)	9,19
De Graafschap (Olanda)	9,19
Lorient (Francia)	9,08
Le Havre (Francia)	9,07
<b>Sampdoria (Italia)</b>	<b>9,06</b>
<b>Cagliari (Italia)</b>	<b>8,91</b>
Valladolid (Spagna)	8,75
Motherwell (Scozia)	8,71
<b>Bologna (Italia)</b>	<b>8,53</b>
Paris St. Germain	8,53
Vitesse (Olanda)	8,43
Recreativo Huelva (Spagna)	8,31

FONTE: Elaborazione **Centro Studi** Settore Tecnico FIGC

Molto diversa è invece la mappa dei club esterofili (vedi TAVOLA 2), che vede quattro club inglesi e tre tedeschi nelle prime dieci posizioni.

## **TAVOLA 2: Le squadre più esterofile**

---

<i>Squadra</i>	<i>Indice indigeni</i>
Arsenal (Inghilterra)	0,55
<b>Inter (Italia)</b>	<b>1,01</b>
Colonia (Germania)	1,69
Liverpool (Inghilterra)	1,81
Blackburn Rovers (Inghilterra)	2,56
Atletico Madrid (Spagna)	2,58
Groningen (Olanda)	2,75
Energie Cottbus (Germania)	2,94
Manchester United (Inghilterra)	2,95
Borussia Moenchengladbach	2,99
Hertha Berlino (Germania)	3,13
Chelsea (Inghilterra)	3,18
<b>Lazio (Italia)</b>	<b>3,44</b>
Siviglia (Spagna)	3,54
Manchester City (Inghilterra)	3,60
Wolfsburg (Germania)	3,62
Hearts (Scozia)	3,70
Heerenveen (Olanda)	3,80
PSV (Olanda)	3,82
Real Madrid (Spagna)	3,84

FONTE: Elaborazione **Centro Studi** Settore Tecnico FIGC

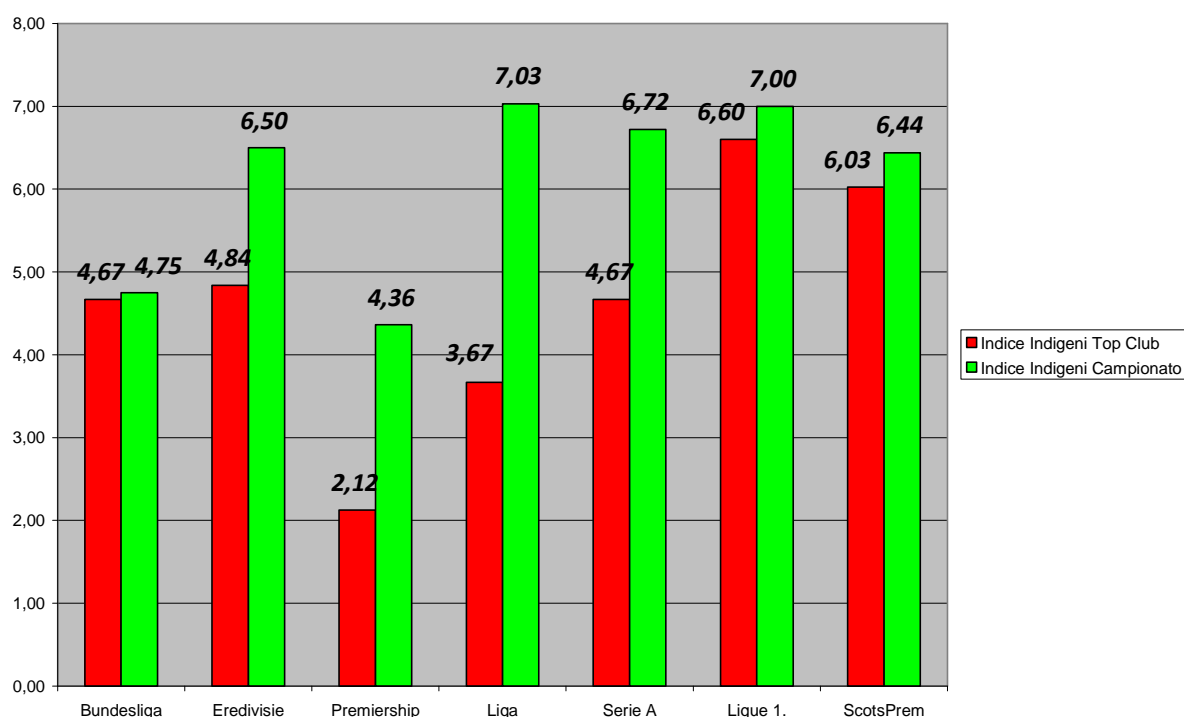
Se poi analizziamo ancora più a fondo i dati sotto il profilo della "qualità", i dati raccolti ci riservano numerose sorprese. Se restringiamo l'analisi ai primi quattro club classificati per ogni campionato, infatti, notiamo quanto, molto spesso l'"autarchia" ed il ricorso a risorse interne come quelle del proprio settore giovanile siano una necessità dettata più da fattori economici che da precise politiche di potenziamento del "Prodotto Nazionale Calciatori". Come possiamo ben vedere nella FIGURA 5, in campionati come quello italiano, inglese e spagnolo, l'utilizzo di giocatori nazionali è sensibilmente minore per quanto riguarda i primi quattro club classificati (dato in rosso), rispetto alla media totale del campionato (dato in verde). Molto più omogenei appaiono invece i risultati di Scozia, Francia e Germania, ma, se nel caso dei primi due campionati il dato può apparire poco significativo, visto il livello certamente non elevatissimo dei tornei ed il fatto che le stelle delle rispettive nazionali vestano la maglia di compagini



---

militanti in campionati esteri (soprattutto quello inglese), molto interessante è il dato della Bundesliga, dove l'indice indigeni dei primi quattro club classificati (Wolfsburg, Bayern Monaco, Stoccarda ed Herta Berlino) è praticamente identico a quello della media del campionato.

**FIGURA 5: *Indice indigeni dei primi quattro club per campionato in relazione all'indice indigeni dell'intero torneo***



Questo risultato fa sì che il risultato dei club di vertici tedeschi sia identico a quello di quelli italiani, comportando quindi un maggior utilizzo di giocatori "interessanti" – più che doppio, ad esempio, rispetto agli inglesi che nelle *big four* della Premiership (Manchester United, Chelsea, Liverpool ed Arsenal) schierano mediamente appena due inglesi su undici calciatori - per la propria nazionale anche nelle sfide continentali delle competizioni UEFA, che tanto servono per garantire quel bagaglio di esperienza internazionale che viene richiesto ad un calciatore quando indossa la maglia della rappresentativa del proprio paese nelle competizioni ufficiali.

La figura 6 comporta anche un primo dato preoccupante per i club spagnoli che, in soli due anni, vedono scendere il dato dei primi quattro club classificati da un confortante 5,64 (vedi TAVOLA 3) ad un preoccupante 3,67 (vedi FIGURA 6), con un calo quindi di ben otto calciatori nazionali che due stagioni fa militavano in pianta stabile nelle squadre di vertice e

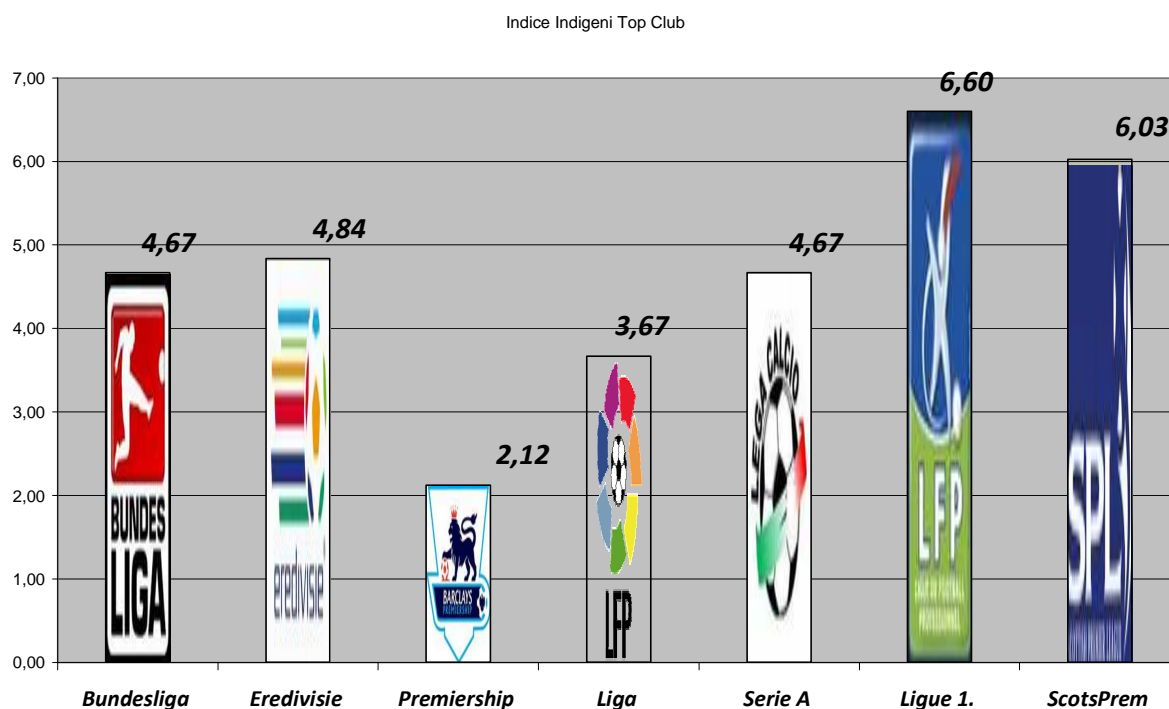
che invece adesso hanno ceduto il posto a giocatori provenienti da federazioni estere, limitando, di fatto, la possibilità per il commissario tecnico Del Bosque di fare affidamento sulla loro "esperienza internazionale".

**TAVOLA 3: Media indice indigeni per i club di vertice nel campionato 2006-2007**

<i>Campionato</i>	<i>Indice Indigeni</i>
<b>LIGUE</b> ( <i>Lione, Marsiglia, Tolosa e Rennes</i> )	6,69
<b>LIGA</b> ( <i>Real Madrid, Barcellona, Siviglia e Valencia</i> )	5,64
<b>SERIE A</b> ( <i>Inter, Roma, Milan e Fiorentina</i> )	4,86
<b>BUNDESLIGA</b> ( <i>Stoccarda, Schalke 04, Werder Brema e Bayer Monaco</i> )	4,80
<b>PREMIERSHIP</b> ( <i>Manchester United, Chelsea, Liverpool ed Arsenal</i> )	2,87

FONTE: Elaborazione **Centro Studi** Settore Tecnico FIGC.

**FIGURA 6: Media indice indigeni dei primi quattro club per campionato**



Per analizzare comunque lo "stato di salute" del serbatoio di una squadra nazionale, comunque, abbiamo poi analizzato i giocatori dei sette campionati nella loro globalità, classificandoli per la nazionale di appartenenza.

Abbiamo quindi avuto la possibilità di effettuare analisi strettamente numeriche ed alcune più di livello qualitativo incrociando i vari dati e cercando di dare un peso al campionato di appartenenza dei vari giocatori.

**TAVOLA 4: Distribuzione dei calciatori nei vari campionati per nazionalità ed età**

<i>Nazione</i>	<i>TOT</i>	<i>U'22</i>	<i>U'26</i>
<b>Francia</b>	<b>424</b>	<b>107</b>	<b>229</b>
<b>Spagna</b>	<b>369</b>	<b>67</b>	<b>173</b>
<b>Italia</b>	<b>352</b>	<b>60</b>	<b>140</b>
<b>Olanda</b>	<b>332</b>	<b>112</b>	<b>195</b>
<b>Inghilterra</b>	<b>236</b>	<b>66</b>	<b>131</b>
<b>Germania</b>	<b>215</b>	<b>61</b>	<b>133</b>
<b>Scozia</b>	<b>183</b>	<b>58</b>	<b>106</b>
<b>Brasile</b>	<b>162</b>	<b>33</b>	<b>75</b>
<b>Argentina</b>	<b>100</b>	<b>18</b>	<b>55</b>
<b>Portogallo</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>18</b>
<b>Uruguay</b>	<b>43</b>	<b>9</b>	<b>25</b>
<b>Serbia</b>	<b>39</b>	<b>8</b>	<b>23</b>
<b>Danimarca</b>	<b>33</b>	<b>4</b>	<b>14</b>
<b>Repubblica Ceca</b>	<b>29</b>	<b>4</b>	<b>12</b>
<b>Croazia</b>	<b>29</b>	<b>4</b>	<b>10</b>
<b>Costa D'Avorio</b>	<b>29</b>	<b>2</b>	<b>15</b>
<b>Svezia</b>	<b>27</b>	<b>2</b>	<b>13</b>
<b>Ghana</b>	<b>25</b>	<b>6</b>	<b>12</b>
<b>Camerun</b>	<b>24</b>	<b>4</b>	<b>15</b>
<b>Stati Uniti</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>8</b>

Al comando la Francia, che piazza ben 424 giocatori nei vari campionati Europei. Alle sue spalle, notevolmente distaccate, si piazzano Spagna e Italia con, rispettivamente oltre 50 e 70 giocatori in meno. Il bacino di utenza da cui può attingere il commissario tecnico francese Raymond Domenech è, quindi, largamente superiore ai suoi colleghi europei, specialmente se confrontato con Fabio Capello, che ha a disposizione una scelta di "solo" 236 giocatori, o di Joachim Low, Commissario Tecnico della Germania, che ha a disposizione per le proprie convocazioni solamente 215 giocatori che disputano uno dei sette campionati di vertice.

L'aumento del numero di stranieri nella stagione appena concluso ha avuto qualche ripercussione, invece, sul numero di giocatori selezionabili per la Nazionale che due anni fa vedeva l'Italia primeggiare. In proposito nelle TAVOLE 5 riportiamo i dati delle due ultime stagioni. **DA SOTTOLINEARE CHE PER QUESTE DUE ANNATE SONO STATI CONSIDERATI SOLTANTO 5 E NON 7 CAMPIONATI.**

**TAVOLE 5: Chi gioca nei cinque principali campionati...**

STAGIONE 2006-07

<i>Nazione</i>	<i>Italia</i>	<i>Francia</i>	<i>Inghilterra</i>	<i>Spagna</i>	<i>Germania</i>	<i>Estero</i>	<i>TOTALE</i>
<b>ITALIA</b>	376	2	6	8	---	16	<b>388*</b>
<b>FRANCIA</b>	10	305	31	19	5	65	<b>365*</b>
<b>SPAGNA</b>	---	1	12	330	3	16	<b>343*</b>
<b>GERMANIA</b>	---	---	6	2	225	8	<b>231*</b>
<b>INGHILTERRA</b>	---	---	217	1	1	2	<b>219</b>
<b>BRASILE</b>	30	27	7	39	25		<b>127*</b>
<b>ARGENTINA</b>	17	10	6	45	9		<b>87</b>
<b>OLANDA</b>	1	2	16	4	15		<b>38</b>
<b>PORTOGALLO</b>	5	2	12	13	5		<b>37</b>
<b>CAMERUN</b>	2	13	6	6	5		<b>32</b>

STAGIONE 2007-08

<i>Nazione</i>	<i>Italia</i>	<i>Francia</i>	<i>Inghilterra</i>	<i>Spagna</i>	<i>Germania</i>	<i>Estero</i>	<i>TOTALE</i>
<b>FRANCIA</b>	13	320	36	15	14	78	<b>394*</b>
<b>SPAGNA</b>	1	1	13	339	1	16	<b>355</b>
<b>ITALIA</b>	334	2	2	12	1	17	<b>348*</b>
<b>GERMANIA</b>			7	4	216	11	<b>227</b>
<b>INGHILTERRA</b>			190			0	<b>190</b>
<b>BRASILE</b>	37	37	14	29	34		<b>150*</b>
<b>ARGENTINA</b>	27	10	6	38	8		<b>89</b>
<b>URUGUAY</b>	17	6	1	19	5		<b>48</b>
<b>PORTOGALLO</b>	9	1	11	15	3		<b>39</b>
<b>REP. CECA</b>	8	3	7	1	15		<b>34</b>

N.B. Il totale non corrisponde alla somma dei cinque parziali in quanto vari giocatori hanno avuto esperienze in più Paesi e nel totale sono stati considerati una sola volta.

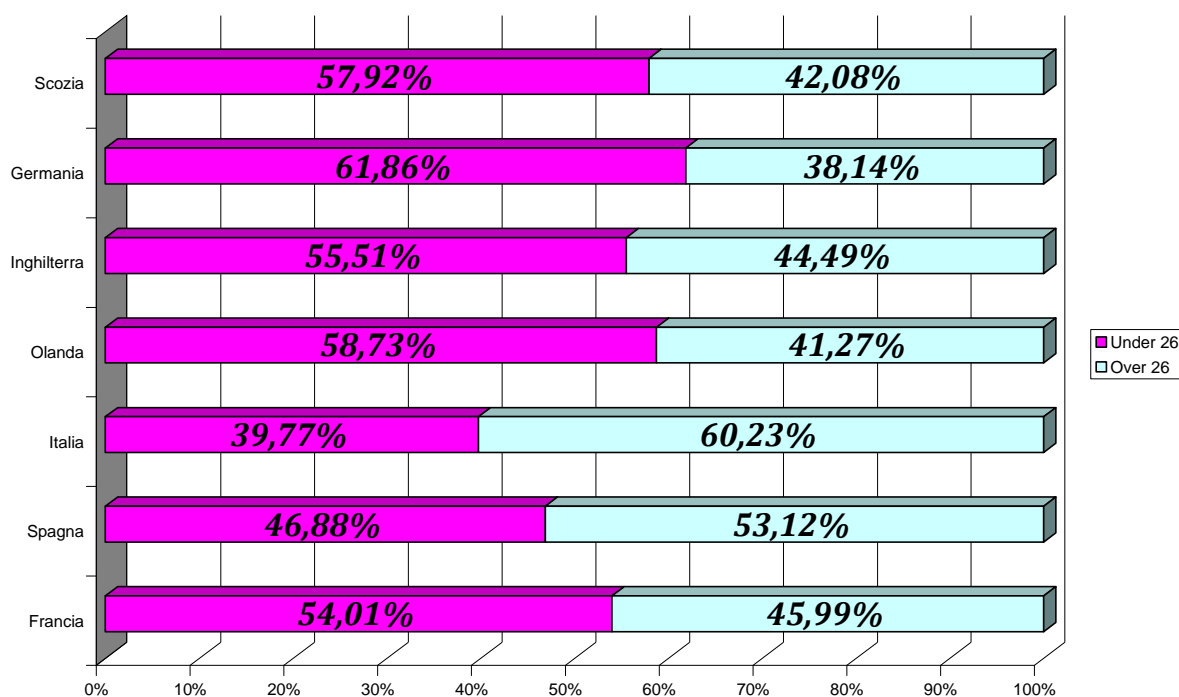
FONTE: Elaborazione **Centro Studi** Settore Tecnico FIGC

Se si analizza poi la distribuzione dell'età dei calciatori impiegati, il risultato italiano assume ancora una maggiore preoccupazione. Da un punto di vista strettamente numerico, come dimostrano sia i dati della TAVOLA 4, riassunti percentualmente nella FIGURA 7 sottostante, solamente l'Italia e la Spagna hanno un numero di calciatori under 26 inferiore a quello degli over 26. Addirittura per quanto riguarda l'Italia, il dato degli under 26 utilizzati è

sotto il 40%. Questo dato indica un rinnovamento molto difficile ed un ricambio generazionale che sarà, con ogni probabilità, "doloroso", quando i calciatori che adesso sono nel periodo della maturità tra qualche anno decideranno di appendere le scarpe al chiodo.

Le politiche incentivanti per il settore giovanile della federazione tedesca – come ad esempio, l'obbligatorietà, istituita dal 2001 del corso per allenatore di squadre giovanili nel percorso della formazione dei tecnici o la rivoluzionata organizzazione delle selezioni per le nazionali giovanili che ha portato all'ingaggio di oltre 100 tecnici federali sparsi per tutto il territorio nazionale a cercare nuovi talenti – sembrano trovare riscontro nei dati che vedono il calcio teutonico come il più "verde" di quelli analizzati, con oltre il 60% di calciatori che disputano i maggiori campionati che hanno un'età al di sotto dei 26 anni.

**FIGURA 7: Rapporto fra calciatori under e over 26 per nazione di appartenenza**

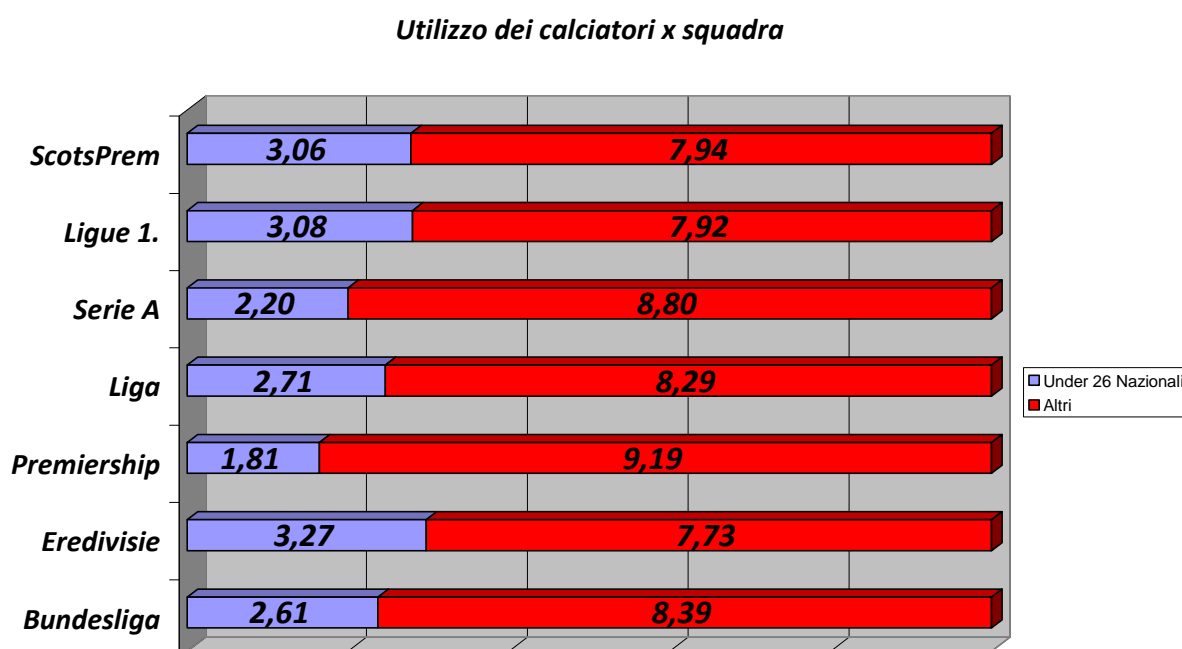


Il cattivo dato in questo senso è facilmente spiegabile con l'annosa natura refrattaria dei tecnici del calcio italiano a puntare su giocatori giovani, per preferire invece elementi più esperti. Cause endemiche come l'elevata pressione e la "dipendenza" dal risultato su cui si basa la sopravvivenza lavorativa di molti tecnici del nostro calcio fanno sì che il nostro paese si conferma uno dei meno propensi a lanciare, nelle proprie squadre, giovani che ancora non abbiano maturato esperienza.

Se si esclude infatti la Premiership, dove il dato è molto basso a causa della generale "mancanza" di giocatori indigeni, il campionato italiano è ampiamente all'ultimo posto per quanto riguarda l'indice di utilizzo di giocatori indigeni under 26, indice che si ferma a 2, 20 contro, ad esempio, il 3,27 del campionato olandese, il 3,08 di quello francese e il 3,01 di quello scozzese.

E' comunque indicativo il fatto che gli unici tornei dove questo dato supera le tre unità sono, senza dubbio i tornei con meno pressione agonistica (qualità media più bassa, numero di retrocessioni molto basso in relazione alle squadre partecipanti) e dove, certamente, è più facile lanciare giovani senza il rischio di "bruciarli", o di "venire bruciati" da loro errori

**FIGURA 8: *Indice di utilizzo di giocatori under 26 indigeni per campionato***



Concludiamo con la FIGURA 9 dove riportiamo il dato complessivo storico relativamente alla percentuale di stranieri nei cinque principali campionati e con la TAVOLA 6 dove riportiamo in forma sintetica la normativa sugli extracomunitari delle principali Federazioni europee.

**FIGURA 9: *Percentuale storica dei calciatori stranieri nei diversi campionati***

---

FONTE: Elaborazione **Centro Studi Settore Tecnico FIGC** su fonti varie.

TAVOLA 2: **La normativa degli extracomunitari nelle principali Federazioni europee**

	<i>schierabili</i>	<i>equiparabili</i>
<b>INGHILTERRA</b>	3 tesseramento illimitato	dopo 5 anni si è assimilati ad un comunitario. I cittadini dei Paesi del Commonwealth sono assimilati*
<b>SPAGNA</b>	3	accordo con l'ACP che equipara i giocatori provenienti dai Paesi africani, caraibici e del Pacifico agli spagnoli. Inoltre, stante gli accordi bilaterali esistenti, dopo due anni i giocatori sudamericani di lingua spagnola sono assimilati
<b>FRANCIA</b>	4	i giocatori provenienti dalle ex colonie francesi hanno la possibilità di ottenere la doppia cittadinanza
<b>GERMANIA</b>	nessun limite	nulla in particolare

\* La possibilità per un calciatore proveniente da un Paese non appartenente all'Ue, all'Eaa e ai Paesi del Commonwealth di giocare in Inghilterra è subordinata alla concessione di uno speciale permesso di lavoro che tiene conto, in base ai criteri espressamente fissati dal Governo, dell'effettiva capacità del calciatore di contribuire allo sviluppo del calcio britannico di massimo livello (Premier League e Football League di Inghilterra e Scozia). Il permesso di lavoro è rilasciato dall'Ufficio del Lavoro per gli Immigrati del Dipartimento per la Formazione e l'Occupazione (OLS) e un calciatore deve avere giocato per il suo Paese, nei due anni precedenti la data di applicazione, almeno il 75% delle gare ufficiali della Nazionale per le quali poteva essere convocato (viene tenuto in considerazione il caso di esclusione per infortunio); inoltre, il Paese di provenienza del calciatore deve avere occupato, in media, nei due anni precedenti la data di applicazione, almeno il 70esimo posto nella classifica ufficiale per nazioni della FIFA.

---

\*\* La Federazione tedesca ha fatto propria la regola degli home-grown player imposta dalla UEFA nelle sue competizioni: nel prossimo campionato, quindi, ogni squadra dovrà avere nella propria rosa: almeno 8 giocatori cresciuti nel vivaio di una squadra tedesca, di cui almeno 4 cresciuti nella stessa squadra attuale di appartenenza.